

tanto sensibilmente l'attività del credito fondiario, sono perdurate anche lungo gli ultimi anni: è proseguita l'eccedenza delle restituzioni in confronto delle nuove stipulazioni di mutui; la grave svalutazione della moneta torna naturalmente a gran beneficio dei debitori e stimola alle restituzioni, anche anticipate, per i mutui sia ordinari che di credito fondiario. Il mercato delle cartelle fondiarie è continuato piuttosto depresso segnando quotazioni molto inferiori al valore nominale in relazione alla concorrenza esercitata dai nuovi titoli di Stato e alla elevazione avvenuta in genere nel saggio di capitalizzazione: questa situazione del mercato delle cartelle fondiarie ha condotto alla ripresa di emissione di cartelle recanti un frutto più elevato: a difficoltà la condizione di esercizio del credito fondiario è intervenuta la legge sulla nominatività dei titoli la quale ancora ha depresso le quotazioni delle cartelle, e grave influenza ha avuto anche la legge sull'imposta patrimoniale, che col privilegio stabilito a favore dello Stato, dove non avvenga l'anticipato pagamento complessivo del tributo, crea un intoppo riguardo alla cauzione per la stipulazione dei mutui con gli istituti di credito fondiario.

XI° PERIODO: 1919-1922

(valori in migliaia di lire)

CONSISTENZA IN FINE D'ANNO						IMPORTO ANNUO DELLE OPERAZIONI				
Anno	Credito dei depositanti	Mutui ipotecari a privati	Mutui a corpi morali	Buoni del tesoro	Valori pubblici	Versamenti di depositi	Ritiri di depositi	Sconti di cambiali	Riporti e Anticipazioni su titoli	Anticipazioni su seta
1919	1.430.259	150.161	127.996	578.200	572.973	674.527	528.081	13.671	48.176	100.457
1920	1.619.713	144.278	138.582	593.785	702.197	755.918	607.571	97.407	142.474	84.617
1921	1.948.734	158.408	167.130	823.795	706.288	893.118	613.905	183.804	239.455	55.907
1922	2.289.276	186.450	214.189	1064.430	677.117	983.077	701.561	356.035	195.456	58.086



Questa rapida rassegna della vita secolare della Cassa lombarda sembra smentire la conclusione cui giunge chi considera superficialmente tale vita, la affermazione che la Cassa sia un microcosmo vivente in una specie di isolamento, su cui operi con eccessiva possanza lo spirito della consuetudine, imponente la pigra meccanica ripetizione di atti uniformi, resi tradizionali e quasi immancabili, così nel ricevimento dei depositi, come nel riflusso del credito e nelle elargizioni della beneficenza. Chi penetri più addentro nella vita dell'Istituto vede, invece, riflettersi in questo microcosmo tutte le vicende secolari del vasto mondo in cui l'Istituto è vissuto.

Con la evoluzione della economia regionale, la Cassa si è trasformata soprattutto nella sua funzione di distributrice del credito. Dapprima essa è stata unicamente una banca di credito immobiliare, operante unicamente a pro' della possidenza lombarda. Poi, alla banca fondiaria si è unito anche l'istituto di credito pel commercio e per l'industria dedito altresì al grande e lungo fido, e l'istituto che soddisfa il mobile bisogno di mezzi per le tran-

La Cassa lombarda aggregato di vari istituti creditizi.